



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2016

Numero 7 - novembre 2017



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2016

Numero 7 - novembre 2017

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2017.

Il testo del presente rapporto è stato curato da Alessandro Scognamiglio e Valentina Morena. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato all'indagine, curando la raccolta e il controllo dei dati.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano gli intermediari che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

INTRODUZIONE	5
PRINCIPALI RISULTATI	5
L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2016	6
LA SPESA IN BASE AI PROFILI ISC DELLA CLIENTELA	7
GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI.....	9
I CONTI CORRENTI ON LINE	10
I CONTI CORRENTI POSTALI	11
NOTA METODOLOGICA	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

INTRODUZIONE

L'indagine sull'onerosità dei conti correnti raccoglie informazioni analitiche sulle spese di gestione effettivamente sostenute dalle famiglie nel corso di un anno e documentate negli estratti conto di fine anno. L'indagine rileva per ciascun conto corrente gli oneri effettivi di gestione ripartiti tra spese fisse e variabili (cfr. nota metodologica); sono inoltre acquisite informazioni sulle commissioni applicate e sugli interessi connessi ad eventuali scoperti e affidamenti in conto corrente.

La rilevazione del 2017 è stata condotta su 13.036 conti correnti bancari e 1.040 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 618 e 52 sportelli postali; il dato riferibile ai conti bancari include per la prima volta 836 conti *on line* non riferibili a sportelli. La numerosità degli sportelli bancari e postali è in linea con le precedenti edizioni ¹⁾.

PRINCIPALI RISULTATI ²⁾

Nel 2016 la spesa media per la gestione di un conto corrente è cresciuta di circa 1,1 euro rispetto all'anno precedente e si è attestata a 77,6 euro ^{3) 4)}; l'aumento del 2016 succede a una fase di progressiva riduzione, cominciata nel 2010 e proseguita sino al 2015, durante la quale la spesa è calata del 3,4 per cento annuo per una diminuzione complessiva di 14,6 euro (era pari a 91,1 euro nel 2010) ⁵⁾.

Tra le spese fisse si osserva un calo di 1,2 euro nella spesa per i canoni di base, pressoché bilanciata dal congiunto aumento dei canoni per le carte di credito e di debito; le spese variabili sono cresciute di 1,5 euro, riflettendo l'aumento delle commissioni unitarie; il numero totale di operazioni effettuate è lievemente diminuito (da 144 a 143 unità).

La spesa mediana è rimasta pressoché stabile e pari a 61,6 euro (61,1 nel 2015); lo scarto tra il primo e il terzo quartile, pari a 73,6 euro, ha continuato a diminuire (era pari a 74,5 e 77,2 euro rispettivamente nel 2015 e nel 2014).

1) In mancanza di una definizione specifica, sono stati inclusi nella categoria dei conti "online" quei conti rivolti alla clientela che intende fruire dei servizi bancari avvalendosi prevalentemente o esclusivamente dei canali virtuali; per maggiori informazioni sulla composizione del campione confronta la sezione A1 dell'appendice statistica.

2) In questo paragrafo e nei seguenti, le stime si riferiscono ai dati raccolti presso gli sportelli bancari; per le stime della spesa conti *on line* e dei conti postali si rimanda ai rispettivi paragrafi *I conti correnti online* e *I conti correnti postali*.

3) Salvo espressa indicazione, le stime sono sempre riferite a dati campionari pesati. Il sistema di ponderazione permette di tenere conto del disegno complessivo del campione. Tuttavia, l'adozione del sistema di pesi non produce sostanziali differenze rispetto agli indicatori non ponderati; ad esempio la media non pesata della spesa media di gestione è pari a 78,1 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

4) Le modalità di costruzione del campione consentono una stima relativamente precisa delle medie indicate in questo rapporto: l'errore standard della spesa media è pari a 1,0 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

5) Per un'analisi delle caratteristiche strutturali della spesa di gestione dei conti correnti nel periodo 2010-2015 si rinvia alla Nota di stabilità di finanziaria e di vigilanza n. 8 <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/note-stabilita/2017-0008/index.html>

Con riferimento agli oneri sulle aperture di credito in conto corrente, la spesa relativa alla messa a disposizione dei fondi è rimasta stabile e pari all'1,6 per cento del credito accordato. Le commissioni unitarie di istruttoria veloce (CIV), applicate sugli sconfinamenti, hanno registrato una diminuzione sia per i conti affidati (da 29,7 a 25,5 euro) sia per quelli non affidati (da 26,9 a 19,3 euro) accompagnata da una significativa riduzione dell'ammontare degli sconfinamenti; anche le CIV contrattuali hanno evidenziato una netta diminuzione tra il 2015 e il 2016.

La percentuale di clienti esentati dal pagamento di commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto è rimasta stabile rispetto alla precedente indagine e pari al 39 per cento dei clienti affidati e al 77 per cento dei clienti non affidati; i clienti esentati tendono a sconfinare più raramente, per un minore importo e per una durata inferiore rispetto ai clienti non esentati; l'esenzione del pagamento della commissione non sembra essere compensata dal pagamento di più elevati interessi sulle somme prese in prestito.

I conti correnti bancari *on line* e quelli postali risultano significativamente meno costosi dei conti correnti bancari tradizionali e pari rispettivamente a 14,7 e 47,8 euro.

L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2016

La spesa media di gestione di un conto corrente bancario nel 2016 è stata pari a 77,6 euro, 1,1 euro in più rispetto al 2015 allorché era diminuita di 5,8 euro. La composizione della spesa è rimasta stabile: gli oneri fissi, pari a 51,3 euro, rappresentano oltre i due terzi della spesa complessiva, mentre la parte restante (26,3 euro) è costituita dalle spese variabili addebitate alla clientela.

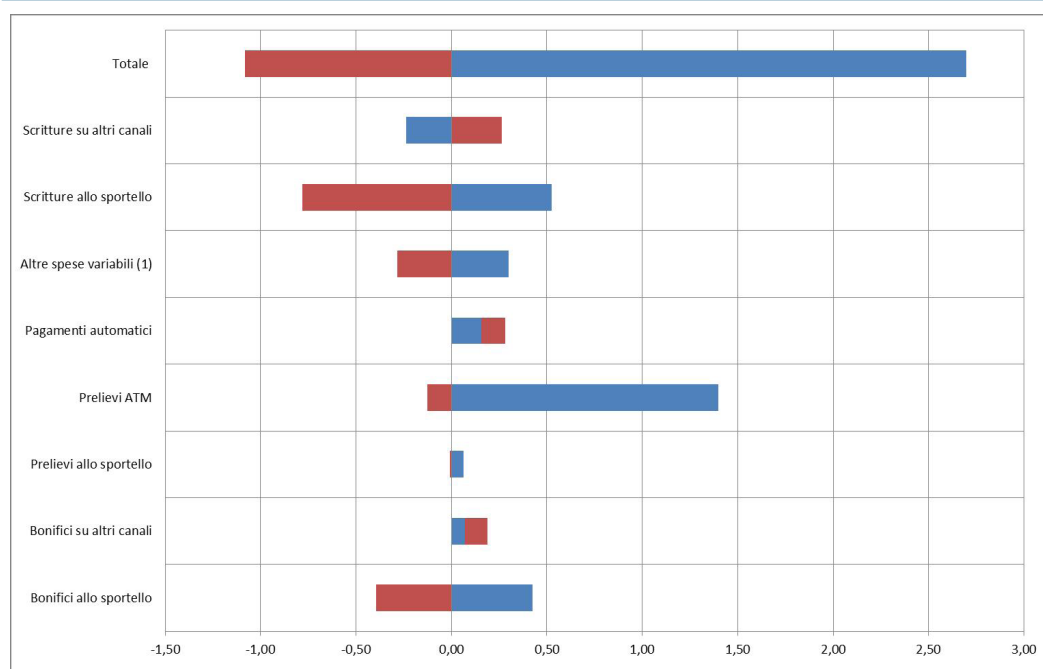
Le *spese fisse* sono rimaste quasi invariate (-0,4 euro; tav. 1): il calo della spesa per i canoni di base è stato pressoché bilanciato dal congiunto aumento dei canoni per le carte di credito e di debito; le restanti voci di spesa sono rimaste invariate.

Tavola 1

SPESE FISSE DEI CONTI CORRENTI (importi in euro)			
Onere	Spesa media 2015	Spesa media 2016	Variazione assoluta
Canone base	29,2	28,0	-1,2
Canone bancomat	3,8	4,1	0,3
Canone carte di credito	6,1	6,7	0,6
Canone carte prepagate	0,3	0,3	0,0
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,6	0,6	0,0
Spese per invio estratto conto	2,4	2,3	-0,1
Altre spese fisse (1)	9,3	9,3	0,0
Totale spese fisse	51,7	51,3	-0,4

(1) Includono oneri fissi quali, ad esempio, il costo di tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica; non includono le imposte.

SPESE VARIABILI DEI CONTI CORRENTI
(variazioni in euro delle spese 2016 rispetto al 2015)



(1) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, i pagamenti ricevuti tramite bonifico, i pagamenti di imposte e tasse, l'emissione di assegni, i versamenti in ogni forma, le richieste di movimentazione del conto.

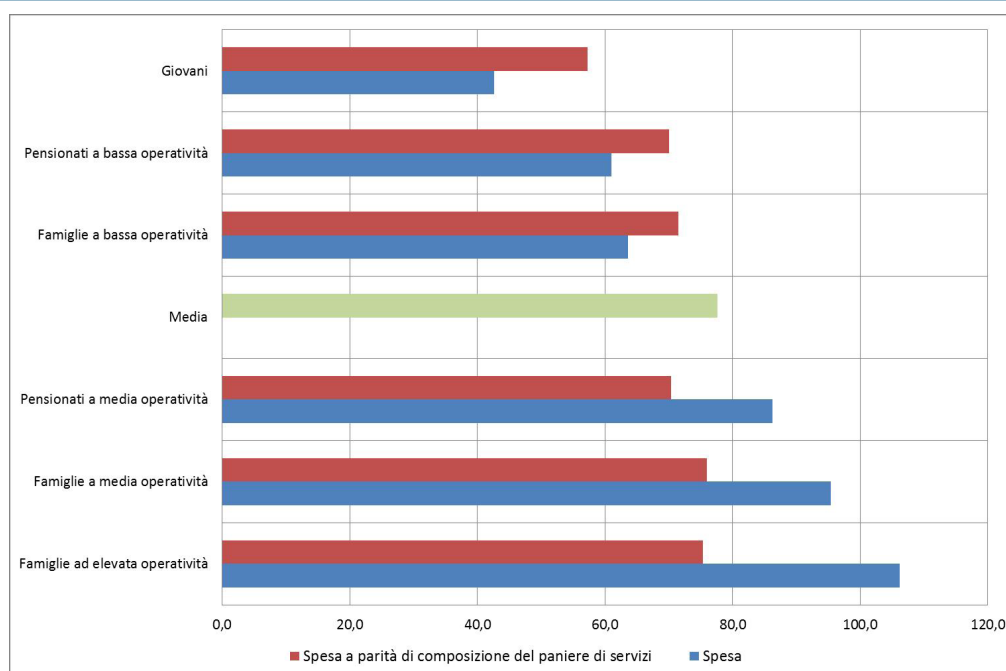
Le *spese variabili*, pari a 26,3 euro, sono cresciute di 1,5 euro: la variazione è scomponibile nel contributo apportato dalle maggiori commissioni unitarie (2,6 euro) e da quello, di segno opposto, derivante dalla minore operatività (-1,1 euro). L'aumento di spesa connesso con l'aumento delle commissioni unitarie è riconducibile, in prevalenza, alle operazioni effettuate attraverso canali non telematici, quali i prelievi di contante presso gli ATM e gli sportelli, i bonifici presso gli sportelli, le spese di scrittura per le operazioni effettuate allo sportello (fig. 1).

LA SPESA IN BASE AI PROFILI ISC DELLA CLIENTELA

La normativa di trasparenza prevede che il consumatore, prima di sottoscrivere il contratto e in occasione delle comunicazioni periodiche annuali, sia informato del costo ipotetico complessivo che potrebbe sostenere con l'utilizzo del conto prescelto attraverso un indicatore sintetico di costo (ISC, cfr. infra appendice metodologica). La normativa prevede inoltre che nelle comunicazioni periodiche sia richiamata l'attenzione del consumatore sulla possibilità di confrontare il totale delle spese effettivamente sostenute con l'ISC al fine di verificare se vi siano servizi più adatti alle proprie esigenze.

Un confronto tra spesa effettivamente sostenuta e ISC mostra che la quota di clienti con oneri pari o inferiore all'ISC pubblicizzato è pari al 77,9 per cento ed è

SPESE TOTALI DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC
(importi in euro)



pressoché stabile rispetto alla precedente rilevazione; per tali clienti, lo scostamento tra la spesa e l'ISC è stato pari a circa 100,9 euro (114 euro nella scorsa indagine)⁶. Per i conti con una spesa superiore all'ISC (il 22,1 per cento), la differenza tra spesa media e ISC è stata pari a 57,0 euro (55,0 nel 2015)⁷.

La spesa sostenuta per la gestione del conto corrente mostra un'ampia variabilità tra i diversi raggruppamenti di clienti: essa è mediamente più bassa per i “giovani”, le “famiglie” e i “pensionati” a bassa operatività e sensibilmente maggiore tra le “famiglie” e i “pensionati” ad operatività almeno media. Una parte non marginale dell'ampia variabilità della spesa totale riflette la diversa composizione del paniere di servizi bancari. Assumendo l'invarianza del numero di carte (bancomat, di credito, prepagate), del numero e tipo di operazioni (prelievi, bonifici, pagamenti automatici) e dei canali di utilizzo impiegato (sportello, atm, canali telematici) e ricalcolando la spesa di gestione per ciascun profilo ISC, i divari osservati si attenuano sensibilmente (fig. 2).

6) La quota di conti con spese inferiori agli ISC è massima per i conti correnti a consumo (intorno al 90 per cento); minima per le famiglie ad elevata operatività (circa il 69 per cento) e intermedia per le restanti categorie (circa il 75 per cento); tali proporzioni sono stabili rispetto a quelle rilevate nella precedente indagine.

7) Lo scostamento tra la spesa effettiva e l'ISC può dipendere sia da un'operatività diversa da quella prevista nel profilo di operatività tipo, sia da un livello delle commissioni applicate inferiore a quello massimo pubblicizzato; tali fattori spiegano pure la divergenza generalmente osservata tra le stime dell'indagine e quelle contenute in analoghe rilevazioni, basate esclusivamente sugli ISC tratti dai fogli informativi. Per un'analisi dello scostamento tra spesa e ISC si rinvia all'ottava Nota di stabilità finanziaria e vigilanza reperibile attraverso il link <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0008/index.html>

GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI

Agli affidamenti e agli sconfinamenti possono essere applicati interessi e commissioni; queste ultime possono essere commisurate all'importo e alla durata dell'affidamento, come nelle commissioni per la messa a disposizione fondi (MDF), oppure essere determinate in misura fissa ed espresse in valore assoluto come nelle commissioni di istruttoria veloce (CIV) applicabili agli sconfinamenti (per una descrizione più accurata delle commissioni cfr. *infra* la nota metodologica).

I conti affidati – Il 9,3 per cento dei conti oggetto di rilevazione è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente; sul 39 per cento di questi conti non sono state applicate commissioni né per la MDF né per la CIV. Sul rimanente 61 per cento dei conti affidati si osserva una sostanziale invarianza della spesa relativa alla MDF (intorno all'1,6 per cento del credito accordato; cfr. tav. 2); su questi conti inoltre sono diminuiti la CIV unitaria applicata agli sconfinamenti (da 29,7 a 25,5 euro), l'importo massimo dello sconfinamento (da quasi 2.000 a circa 1.120 euro), la relativa durata (da 30 a 28 giorni); anche le CIV contrattuali⁸⁾ hanno evidenziato un'apprezzabile diminuzione, passando da 32,2 a 29,6 euro.

Tavola 2

Variabili	Tipologia cliente			
	Affidato		Non affidato	
	2015	2016	2015	2016
MDF (1) val. %	1,6	1,6	-	-
CIV unitaria euro	29,7	25,5	26,9	19,3
CIV contrattuale (2) euro	32,2	29,6	39,2	32,5
Sconfinamento massimo	1.989	1.122	1.919	1.579
Numero sconfinamenti	5,2	4,9	12,7	12,9
Numero sconfinamenti onerosi	1,3	0,8	4,3	2,9
Giorni di sconfinamento (3)	30,2	28,1	77,4	83,8
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	9,0	9,4	-	-
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	11,5	11,1	9,8	10,9

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

I conti non affidati – Il 13,5 per cento dei conti del campione è composto da conti privi di un'apertura di credito in conto corrente, ma per i quali si è stato riscontrato almeno uno scoperto di conto nel corso dell'anno; su questi conti non sono state applicate commissioni nel 77 per cento dei casi; nei rimanenti casi (33 per cento) l'importo della CIV applicata è diminuito da 26,9 a 19,3 euro (tav. 3); su tutti i conti non affidati sono inoltre diminuiti la CIV contrattuale, il numero di sconfinamenti onerosi e l'entità degli sconfinamenti.

8) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale.

Nella tavola 3 i profili dei clienti esentati dal pagamento di commissioni (pari al 39 per cento dei clienti affidati e al 77 per cento dei clienti non affidati) sono confrontati con quelli dei clienti non esentati: i primi tendono a sconfinare più raramente, per un minore importo e per una durata inferiore dei secondi.

L'esenzione dal pagamento della commissione non sembra essere compensata dal pagamento di più elevati interessi sulle somme prese in prestito: i tassi di interesse corrisposti dai clienti esentati sono infatti inferiori o al più allineati rispetto a quelli pagati dai non esentati.

Tavola 3

ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO

(anno 2016)

Tipologia cliente	Affidato		Non affidato	
	No	Sì	No	Sì
Esenzione dal pagamento di commissioni				
MDF (1) val. %	1,6	-	-	-
CIV unitaria euro	25,5	-	19,3	-
CIV contrattuale (2) euro	29,6	-	32,5	-
Sconfinamento massimo euro	1.122	308	1.579	549
Numero sconfinamenti	4,9	3,1	12,9	5,7
Numero sconfinamenti onerosi	0,8	0,1	2,9	0,3
Giorni di sconfinamento (3)	28,1	11,7	83,8	57,5
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	9,4	7,0	-	-
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	11,1	8,8	10,9	11,4

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

La remunerazione dei depositi - Il 77,2 per cento dei conti – che non è assistito da aperture di credito in conto corrente o che in mancanza di essi non ha registrato scoperti di conto corrente – ha presentato durante il 2016 una giacenza media pari a circa 5.275 euro, percependo una remunerazione dello 0,1 per cento (nella precedente rilevazione si percepiva una remunerazione pari allo 0,2 per cento su una giacenza media di 5.400 euro).

I CONTI CORRENTI ON LINE

I conti correnti *on line* sono rappresentati da conti correnti bancari rivolti a consumatori che intendono svolgere operazioni prevalentemente tramite **canali virtuali**.

Nel 2016, la spesa media di gestione di un conto corrente on line è stata pari a 14,7 euro (tav. 4); la composizione della spesa mostra una netta prevalenza delle spese variabili, pari a circa il 63 per cento del totale, soprattutto se la si paragona con i conti tradizionali, le cui spese variabili non superano il 34 per cento del totale. Nell'arco di un anno su questi conti vengono effettuate in media 140 operazioni - un dato

SPESE DEI CONTI CORRENTI ON LINE*(importi in euro)*

Variabile	Conti on line (A)	Conti tradizionali (B)	A - B
Spese fisse (A)	5,3	51,3	-46,0
di cui: canone base	1,7	28,0	-26,3
canone bancomat	0,0	4,1	-4,1
canone carta di credito	1,8	6,7	-4,9
canone carta prepagata	0,5	0,3	0,2
comunicazioni di trasparenza	0,0	0,6	-0,6
invio estratto conto	0,1	2,3	-2,2
altre spese fisse	1,2	9,3	-8,1
Spese variabili (B)	9,3	26,3	-17,0
di cui: spese per disposizioni	9,3	18,0	-8,7
spese di scrittura	0,0	8,2	-8,2
Spese totali (A+B)	14,7	77,6	-62,9

sostanzialmente in linea con il resto dei conti pari a 142 unità – il 74,7 per cento delle quali attraverso canali alternativi allo sportello (il 54,7 per cento nei conti tradizionali).

Il significativo divario di spesa osservato tra queste due classi di conti (pari a 62,9 euro, di cui 46 riferibili alle spese fisse) è attribuibile prevalentemente alla diversa struttura tariffaria. Il canone di base, dal cui pagamento è esente oltre il 95 per cento della clientela on line (contro circa un terzo della clientela tradizionale) concorre a spiegare circa 26 euro della differenza osservata. La diffusione di carte di pagamento, più ampia tra la clientela on line, non comporta per quest'ultima aggravii di spesa, poiché i relativi costi sono significativamente inferiori per le carte di credito o addirittura nulli per le carte bancomat; soltanto per le carte prepagate la spesa dei conti on line è di poco superiore a quella dei conti tradizionali; infine, il limitato ammontare delle “altre spese fisse” consente un risparmio di quasi 8 euro.

Circa la metà del divario osservato per le spese variabili (pari a 16,9 euro) è attribuibile alle spese di scrittura, completamente gratuite per i conti on line; la parte restante dipende dalle commissioni sulle disposizioni, generalmente molto più vantaggiose per i conti *on line*, soprattutto per le operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello.

I CONTI CORRENTI POSTALI

La spesa dei conti postali rilevata nel 2016 è diminuita di 1,2 euro e si è attestata a 47,8 euro (tav. 5). I conti postali rimangono significativamente meno costosi rispetto ai corrispondenti prodotti bancari tradizionali; la differenza, complessivamente pari a 29,8 euro (27,5 euro nel 2015), è attribuibile alle “altre spese fisse”, ai canoni delle carte di credito, alle spese per invio di estratto conto; la spesa per i canoni di base e per le carte bancomat risultano sostanzialmente allineate a quelle sostenute dai clienti bancari.

SPESE DEI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI*(importi in euro)*

Variabile	BancoPosta (A)	Banche (B)	A - B
Spese fisse (A)	34,8	51,3	-16,5
di cui: canone base	29,6	28,0	1,6
canone bancomat	3,6	4,1	-0,5
canone carta di credito	1,3	6,7	-5,4
canone carta prepagata	0,0	0,3	-0,3
comunicazioni di trasparenza	0,0	0,6	-0,6
invio estratto conto	0,1	2,3	-2,2
altre spese fisse	0,2	9,3	-9,1
Spese variabili (B)	13,0	26,3	-13,3
di cui: spese per disposizioni	11,1	18,0	-6,9
spese di scrittura	1,9	8,2	-6,3
Spese totali (A+B)	47,8	77,6	-29,8

La clientela postale fruisce saltuariamente di servizi quali la tenuta di dossier titoli (il 2,6 per cento dei clienti postali contro il 28,5 per cento dei clienti bancari) e dispone più raramente di carte di credito (11,2 contro 35,3 per cento); per contro il possesso di carte di debito è molto più diffuso tra i clienti postali: tutti i conti postali dispongono almeno di una carta e tale quota si riduce all'88,3 per cento nei conti bancari.

La diversa composizione dei servizi contribuisce solo in parte a spiegare la differenza nei livelli di spesa: se si ricalcola la spesa dei clienti postali, lasciando inalterata la struttura delle commissioni e assumendo che fruiscano del medesimo paniere di servizi dei clienti bancari, la differenza di spesa tra le due classi di clienti si riduce da 29,8 a 23,9 euro: la diversa struttura delle commissioni, spiegherebbe pertanto circa l'80 per cento del divario osservato e soltanto il 20 per cento dipenderebbe dal numero e dalla tipologia di operazioni effettuate.

NOTA METODOLOGICA

I profili ISC

La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e negli estratti conto dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo", determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. I profili di utilizzo sono stati elaborati tenendo conto dei risultati di un'indagine statistica del 2009 con il coinvolgimento dell'Associazione Bancaria Italiana e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente-tipo nel corso dell'anno, al netto degli interessi e delle commissioni su eventuali scoperti di conto corrente e degli oneri fiscali. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d. a pacchetto) sono: "giovani", "famiglie" con operatività bassa, media o elevata, "pensionati" con operatività bassa o media. Specifici profili ISC sono riferibili infine "conto di base". I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d. ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente, conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

Le commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto corrente

Nei contratti stipulati a partire dal luglio 2012, le commissioni applicabili agli affidamenti e agli sconfinamenti sono esclusivamente: una commissione onnicomprensiva per la messa a disposizione fondi (MDF) applicabile alle aperture di credito regolate in conto corrente e la commissione di istruttoria veloce (CIV) applicabile agli sconfinamenti; la commissione di massimo scoperto è stata definitivamente vietata. Il termine per l'adeguamento dei contratti in essere al 1° luglio 2012 è stato fissato per il 1° ottobre 2012.

La MDF è una commissione onnicomprensiva commisurata alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento. L'ammontare della commissione è liberamente determinato nel contratto ma non può eccedere lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma affidata. La caratteristica dell'onnicomprendività comporta che non possono essere previsti ulteriori oneri in relazione alla messa a disposizione dei fondi né all'utilizzo dei medesimi. Sulle somme effettivamente utilizzate dal cliente si applica inoltre il tasso di interesse pattuito in relazione alla durata degli utilizzi.

La CIV è una commissione determinata, per ciascun contratto, in misura fissa ed espressa in valore assoluto; è diretta a recuperare i costi mediamente sostenuti dalla banca per lo svolgimento dell'attività di istruttoria in caso di sconfinamento. La banca, infatti, nel caso di sconfinamenti, svolge una serie di attività interne, dette "di istruttoria" (ad es. accesso alle banche dati, ricerche sul cliente, etc.), il cui costo può

essere recuperato con l'addebito della CIV. Alla clientela devono comunque essere comunicati i casi in cui viene svolta un'attività di istruttoria veloce; la commissione può essere applicata solo in questi casi.

La normativa prevede espressamente alcuni casi in cui la commissione di istruttoria veloce non può essere addebitata. In particolare la CIV non è dovuta quando:

- nei rapporti con i consumatori ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - ✓ lo sconfinamento, anche se derivante da più addebiti, è inferiore o pari a 500 euro;
 - ✓ lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi. Il consumatore beneficia di tale esclusione per un massimo di una volta per ciascuno dei quattro trimestri di cui si compone l'anno solare;
- lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario
- lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito;
- lo sconfinamento è solo sul saldo per valuta.

Le banche, nell'ambito della propria autonomia negoziale, possono prevedere condizioni di maggiore favore per la clientela rispetto a quanto previsto dalla disciplina (fissazioni di ulteriori franchigie, limite massimo di somme addebitabili, etc.). Per la remunerazione degli sconfinamenti è ammessa l'applicazione di un tasso di interesse sull'ammontare e per la durata dello sconfinamento.

Appendice Statistica

A1. La composizione del campione

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce un'indagine annuale sul costo dei conti correnti bancari e postali appartenenti al settore delle famiglie consumatrici.

La rilevazione svolta nel 2017 è basata su un campione di 14.076 conti correnti acquisiti presso 618 sportelli di 163 banche e 52 sportelli postali (nella precedente edizione erano stati rilevati 13.200 conti presso 622 sportelli di 178 banche e 47 dipendenze postali); la rilevazione ha incluso per la prima volta 836 conti on line.

Il disegno di campionamento dell'indagine per i conti correnti bancari tradizionali è a due stadi: nel primo stadio gli sportelli bancari sono selezionati all'interno di strati costruiti in base alla provincia, alla tipologia di banca e al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria ⁹⁾; nel secondo stadio, presso ciascuno sportello vengono estratti casualmente 20 conti correnti.

I conti correnti on line sono stati selezionati presso 9 intermediari che offrono questa tipologia di conto; il rapporto tra la numerosità campionaria di questi conti in rapporto e la rispettiva popolazione è prossimo all'analoga proporzione tra il campione dei conti correnti tradizionali e la corrispondente popolazione.

Per BancoPosta, gli sportelli sono stati selezionati stratificando a livello regionale.

Per ridurre la variabilità delle stime sulle variazioni temporali dei fenomeni, sono selezionati gli stessi sportelli (unità di primo stadio) dell'indagine precedente; gli sportelli non più operativi vengono sostituiti con sportelli appartenenti agli stessi strati.

Presso circa il 20 per cento degli sportelli vengono reimpiegati i conti correnti dell'indagine precedente (unità panel); nel restante 80 per cento i conti correnti sono estratti casualmente. Anche l'inserimento di unità panel permette di effettuare stime più precise delle dinamiche temporali.

9) La stratificazione delle unità di primo stadio tiene in considerazione la tipologia delle banche, distinguendo i primi 5 gruppi (Unicredit, Intesa - Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare), dalle BCC e dai rimanenti intermediari. Inoltre, si è considerato il grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria, misurato dal numero di sportelli per abitante, partizionando le unità di primo stadio in tre gruppi: alto (superiore al terzo quartile), medio (tra il primo e il terzo quartile) e basso (inferiore al primo quartile).

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO*(valori percentuali)*

Variabile di stratificazione	Campione			Popolazione		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Area geografica						
Nord	56,4	56,3	55,9	59,3	60,9	58,2
Centro	21,5	21,5	21,8	22,5	19,6	21,9
Sud-Isole	22,2	22,3	22,3	18,3	19,4	19,9
Tipologia di banca						
Altre banche	37,1	38,0	41,2	50,6	48,2	47,5
BCC	16,7	16,8	16,6	13,4	13,0	12,1
Primi cinque gruppi	46,1	45,2	42,2	36,0	38,8	40,4
Grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria						
Basso	14,8	16,6	14,6	13,6	17,5	13,9
Medio	57,7	56,2	54,1	61,8	56,1	47,3
Alto	27,5	27,2	31,3	24,6	26,3	38,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A2. La rilevazione dei dati e la stima

La rilevazione dei dati è stata condotta tramite le Filiali della Banca d'Italia, che raccolgono i questionari compilati dagli intermediari ed effettuano una prima verifica. I dati sono poi sottoposti a ulteriori verifiche di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*); nei casi dubbi si richiedono chiarimenti direttamente agli sportelli segnalanti.

La partecipazione all'indagine è volontaria: il 99,8 per cento degli sportelli bancari e postali contattati ha fornito le informazioni richieste.

La stima degli aggregati riportati in questo documento utilizza per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di conti correnti rilevati e il corrispondente numero presente nell'universo di riferimento. Il sistema dei pesi tiene inoltre conto, attraverso una post-stratificazione, della distribuzione per anzianità di accensione, stimata sulla base dei dati osservati presso ciascuno sportello coinvolto nell'indagine.

Per una valutazione della stabilità dei risultati, le stime così ottenute sono state poste a confronto con le corrispondenti stime non pesate. I risultati sono di norma simili, sia nei livelli sia nelle variazioni annuali.

Per verificare l'impatto degli *outliers* sulle stime della media per le principali variabili, in seguito gli stimatori tradizionali sono confrontati con stimatori "robusti" in cui i valori esterni all'intervallo compreso tra il 1° e il 99° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi (medie *winsorizzate*). Le stime *winsorizzate* delle medie sono in alcuni casi inferiori alle stime tradizionali, a causa della forte asimmetria che caratterizza le distribuzioni di alcune variabili considerate. Tuttavia, le variazioni temporali che si osservano appaiono, di norma, in linea con quelle ottenute con gli stimatori tradizionali. Nel commento ai risultati dell'indagine si è ritenuto di utilizzare dati pesati¹⁰⁾ ma non *winsorizzati* in modo da includere nelle medie alcune osservazioni con valori elevati ma comunque realmente osservati e verificati.

Nella tavole A2 e A3 sono riportate le stime sopra descritte e i relativi errori standard delle principali variabili dell'indagine, sia per le banche sia per BancoPosta.

10) Per il calcolo degli stimatori tradizionali sono stati eliminati alcuni valori palesemente errati (ad es. costi negativi).

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCHE

Variabile	2014		2015		2016	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	55,1	0,8	51,6	0,6	51,4	0,5
di cui: <i>canoni</i>	41,4	0,7	39,2	0,5	39,5	0,5
Spese variabili	27,5	0,8	25,8	0,7	26,6	0,6
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,2	0,5	16,8	0,5	18,1	0,4
Spese totali (1)	82,5	1,2	77,4	0,9	78,1	0,9
Costo medio (1)	1,4	0,1	1,1	0,0	1,2	0,0
Dati pesati						
Spese fisse	55,6	0,9	51,7	0,6	51,3	0,6
di cui: <i>canoni</i>	42,2	0,7	39,4	0,5	39,1	0,5
Spese variabili	26,7	0,9	24,8	0,7	26,3	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,1	0,5	16,3	0,6	18,0	0,5
Spese totali (1)	82,3	1,3	76,5	1,0	77,6	1,0
Costo medio (1)	1,3	0,1	1,1	0,0	1,1	0,0
Dati pesati e winsorizzati (2)						
Spese fisse	54,7	0,8	51,1	0,6	50,8	0,6
di cui: <i>canoni</i>	42,0	0,7	39,2	0,5	39,0	0,5
Spese variabili	24,6	0,7	22,9	0,5	24,0	0,5
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,6	0,4	15,8	0,3	17,1	0,4
Spese totali (1)	76,4	1,0	70,8	0,7	71,6	0,7
Costo medio (1)	1,3	0,1	1,1	0,0	1,1	0,0

(1) Non Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCOPOSTA

Variabile	2014		2015		2016	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	39,3	1,0	36,4	0,9	35,6	1,0
di cui: <i>canoni</i>	38,6	0,9	35,8	0,9	35,3	0,9
Spese variabili	15,2	1,4	13,4	1,1	12,8	1,0
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,7	1,4	13,1	1,0	11,5	0,8
Spese totali (1)	54,5	1,7	49,9	1,3	48,4	1,3
Costo medio (1)	1,2	0,2	1,1	0,1	0,7	0,0
Dati pesati						
Spese fisse	39,0	0,8	36,1	1,0	34,8	1,1
di cui: <i>canoni</i>	38,3	0,6	35,5	0,9	34,5	1,1
Spese variabili	14,6	1,2	13,0	1,0	13,0	1,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,2	1,2	12,7	1,0	11,1	0,7
Spese totali (1)	53,6	1,5	49,0	1,3	47,8	1,3
Costo medio (1)	1,3	0,1	1,1	0,1	0,7	0,0
Dati pesati e winsorizzati (2)						
Spese fisse	38,9	0,8	36,1	1,0	34,8	1,1
di cui: <i>canoni</i>	38,3	0,6	35,5	0,9	34,5	1,1
Spese variabili	14,1	1,1	12,7	0,9	12,8	1,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,0	1,0	12,5	0,9	10,9	0,7
Spese totali (1)	52,8	1,3	48,6	1,2	47,5	1,3
Costo medio (1)	1,3	0,1	1,1	0,1	0,7	0,0

(1) Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

A3. Tabelle con dati di dettaglio ¹¹⁾

Tavola A4

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALE COMPONENTI DI SPESA DEI CONTI CORRENTI BANCARI					
Anno	Primo decile	Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Ultimo decile
Numero di operazioni					
2014	20	48	105	196	303
2015	20	49	108	200	313
2016	19	47	106	203	315
Spese fisse (in euro) (A)					
2014	0,7	18,9	48,0	78,4	115,7
2015	0,0	16,0	44,8	75,0	108,0
2016	1,2	17,1	44,2	73,9	107,2
di cui: canoni					
2014	0,0	10,0	36,0	63,0	95,0
2015	0,0	7,5	31,0	60,0	90,0
2016	0,0	9,5	31,0	60,0	88,0
Spese variabili (in euro) (B)					
2014	0,0	0,0	7,2	28,4	70,0
2015	0,0	0,0	7,0	28,0	67,2
2016	0,0	0,0	8,0	28,9	69,7
di cui: spese per disposizioni (in euro)					
2014	0,0	0,0	5,0	19,8	46,5
2015	0,0	0,0	4,7	19,0	45,9
2016	0,0	0,0	5,3	21,1	48,4
Spese totali (in euro)					
2014	8,1	31,2	63,6	108,5	168,1
2015	7,0	28,0	61,1	102,5	155,9
2016	8,6	29,0	61,6	102,6	157,7

11) Le stime riportate in questa sezione non includono le informazioni riferibili ai conti on line e ai conti Banco Posta.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI ANZIANITÀ

Variabile	Anno	Apertura oltre 10 anni prima	Apertura tra 5 e 10 anni prima	Apertura tra 3 e 4 anni prima	Apertura 2 anni prima	Apertura da un anno
Totale spese fisse (A)	67,7	54,3	43,5	40,4	32,9	35,4
	64,7	49,1	40,0	32,9	31,0	32,9
	64,7	49,8	38,0	34,0	31,2	31,0
<i>di cui: canoni</i>	49,9	42,3	34,1	32,1	26,5	28,5
	47,6	38,7	31,8	25,9	24,8	26,5
	47,2	39,3	30,9	27,5	25,3	24,8
Totale spese variabili (B)	31,0	26,2	23,3	18,5	19,7	20,5
	28,5	25,0	21,0	18,3	18,0	19,7
	29,7	27,6	21,2	21,2	18,9	18,0
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	17,9	17,9	16,3	13,4	15,2	14,9
	17,0	16,9	15,5	14,2	14,2	15,2
	18,3	19,6	16,1	17,1	15,8	14,2
Spese totali (A+B)	98,7	80,5	66,8	58,8	52,7	55,9
	93,2	74,2	61,0	51,2	48,9	52,7
	94,4	77,3	59,2	55,2	50,1	48,9

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC DELLA CLIENTELA

Variabile	Anno	Conto corrente semplice – Conto di base	Giovani	Famiglie con bassa operatività	Famiglie con media operatività	Famiglie con elevata operatività	Pensionati con bassa operatività	Pensionati con media operatività	Operatività bassa (1)
Totale spese fisse (A)	2014	50,8	27,0	52,7	54,2	62,6	50,4	61,5	76,2
	2015	34,4	26,3	48,7	54,8	57,6	48,8	57,6	66,3
	2016	42,6	23,2	46,8	56,7	55,3	49,1	57,8	68,6
<i>di cui: canoni</i>	2014	34,8	22,8	41,9	45,4	53,1	37,7	47,3	45,9
	2015	26,3	21,5	40,3	47,2	49,6	36,6	47,4	38,0
	2016	35,8	19,4	38,3	49,2	46,8	35,9	47,0	41,1
Totale spese variabili (B)	2014	22,1	18,1	20,1	37,3	50,6	12,6	33,1	37,5
	2015	23,1	18,3	19,1	33,9	52,0	13,4	29,4	29,0
	2016	19,3	19,4	16,8	38,7	51,0	12,0	28,6	39,0
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	2014	12,1	14,5	13,0	26,4	37,2	7,1	21,7	18,2
	2015	9,3	14,9	12,8	25,9	38,7	8,4	19,9	13,3
	2016	12,1	16,0	11,6	29,6	38,6	8,2	21,2	18,5
Spese totali (A+B)	2014	72,9	45,1	72,8	91,5	113,2	63,0	94,6	113,7
	2015	57,5	44,6	67,8	88,7	109,6	62,2	86,9	95,4
	2016	61,9	42,6	63,6	95,4	106,2	61,0	86,3	107,6

(1) Contratti a consumo.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER CLASSE DI OPERATIVITÀ

Variabile	Anno	da 0 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	200 e oltre
Totale spese fisse (A)	2014	43,4	55,3	59,6	64,0
	2015	39,7	52,1	54,6	60,1
	2016	38,9	51,8	55,2	59,6
di cui: <i>canoni</i>	2014	30,4	40,9	45,8	51,9
	2015	28,3	38,2	41,9	48,6
	2016	28,0	38,2	42,2	48,0
Totale spese variabili (B)	2014	6,4	17,6	28,2	54,6
	2015	5,5	16,2	26,2	50
	2016	5,8	15,0	29,7	53,0
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2014	3,6	10,2	17,9	36,7
	2015	3,1	10	16,7	34,5
	2016	3,4	9,8	19,7	38,0
Spese totali (A+B)	2014	49,8	73,0	87,7	118,6
	2015	45,3	68,3	80,8	110,0
	2016	44,6	66,8	84,9	112,6

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI BANCA

Variabile	Anno	Primi 5 gruppi	BCC	Altre banche
Totale spese fisse (A)	2014	54,7	56,7	56,3
	2015	49,4	54,3	53,7
	2016	49,9	53,7	52,1
di cui: <i>canoni</i>	2014	44,3	41,5	39,4
	2015	38,7	41,8	39,5
	2016	38,1	43,1	39,2
Totale spese variabili (B)	2014	21,9	32,9	31,2
	2015	19,5	26,9	30,7
	2016	24,4	28,4	27,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2014	15,7	20,2	18,0
	2015	13,7	17,7	19,0
	2016	18,5	18,1	17,5
Spese totali (A+B)	2014	76,6	89,7	87,5
	2015	68,9	81,2	84,3
	2016	74,3	82,1	80,0

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER AREA GEOGRAFICA

Variabile	Anno	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Totale spese fisse (A)	2014	56,7	53,4	57,7	53,6
	2015	53,4	50,1	51,8	50,4
	2016	55,5	47,9	50,6	49,1
di cui: <i>canoni</i>	2014	42,9	40,3	42,3	43,5
	2015	41,0	38,7	38,2	38,4
	2016	41,3	37,3	37,6	39,4
Totale spese variabili (B)	2014	29,0	26,6	24,1	25,3
	2015	26,2	23,8	25,1	23,3
	2016	26,9	26	27,6	24
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2014	18,1	17,6	16,7	14,9
	2015	17,6	16,5	16,2	13,8
	2016	18,4	18,3	19,2	15,7
Spese totali (A+B)	2014	85,7	80,0	81,8	78,9
	2015	79,6	73,9	76,9	73,7
	2016	82,4	74	78,2	73,1

A4. Il questionario

Domanda		Descrizione
Informazioni sullo sportello		
1	Filiale Banca d'Italia	Codice della filiale della Banca d'Italia
2	Codice ABI	Codice ABI della banca
3	CAB sportello	Codice CAB dello sportello
4	Totale conti presso lo sportello	Indicare il numero totale dei conti correnti in essere presso lo sportello riferibili alle sole famiglie consumatrici.
5	di cui: aperti entro il 2005	
6	<i>aperti tra il 2006 e il 2011</i>	
7	<i>aperti tra il 2012 e il 2013</i>	
8	<i>aperti nel 2014</i>	
9	<i>aperti nel 2015</i>	
10	<i>aperti nel 2016</i>	
11	<i>aperti nel 2017</i>	
Informazioni sul cliente		
12	Codice identificativo del cliente	Indicare il codice, generalmente attribuito in occasione del primo censimento in anagrafe del soggetto, che identifica il cliente all'interno dell'istituto indipendentemente dai rapporti che accende o estingue
13	Sesso	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
14	Anno di nascita	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
15	Data di accensione del conto	Indicare l'anno di accensione del conto corrente in esame nel formato anno-mese

Domanda	Descrizione
Caratteristiche operative	
16	<p>Profilo ISC del cliente</p> <p>indicare il profilo ISC del cliente utilizzando la seguente codifica: 1= Conto corrente semplice/conto di base 2= Giovani 3= Famiglie con bassa operatività 4= Famiglie con media operatività 5= Famiglie con elevata operatività 6= Pensionati con bassa operatività 7= Pensionati con media operatività 8= Operatività bassa (per i soli contratti a consumo) (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/disposizioni/trasparenza_operazioni/allegato_5/Allegato_5A_calcolo_ISC_c-c.pdf)</p>
17	<p>ISC del cliente</p> <p>Indicare l'ISC associato al profilo del cliente riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi periodicamente inoltrato alla clientela</p>
18	<p>Tipologia Conto</p> <p>Indicare, a prescindere dalla forma contrattuale (pacchetto/ consumo), se il conto è legato ad una specifica convenzione (ad esempio per dipendenti della banca stessa oppure di enti pubblici), ovvero se esso è inquadrabile nel "conto corrente semplice" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/disposizioni/trasparenza_operazioni/Prov_27-11-2009_c_c_Accordo_ABI.pdf) ovvero nel "conto di base" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/relazioni-int-clienti/Convenzione_conto_base/conv_conto_base.pdf) ovvero nel "Servizio bancario di base" (cfr. http://www.pattichiari.it/home/conti-correnti-e-carte/servizio-bancario-di-base/che-cose.dot); indicare "ordinario" in tutti gli altri casi.</p>
19	<p>Numero di carte bancomat</p> <p>Numero di carte a disposizione del cliente</p>
20	<p>Numero di carte di credito</p> <p>Numero di carte di credito direttamente legate al conto corrente a disposizione del cliente. Includere le carte pre-pagate</p>
21	<p>Numero di carte prepagate</p> <p>Numero di carte prepagate a disposizione del cliente. Nel caso di carte multifunzioni ovvero nei casi in cui lo status della carta sia variato nel corso dell'anno (ad esempio da carta di debito a carta prepagata o viceversa) dare la prevalenza alla carta di debito</p>
22	<p>Emissione assegni</p> <p>Indicare si se il cliente possiede un carnet di assegni</p>
23	<p>Il conto prevede operazioni gratuite incluse nel canone?</p> <p>Indicare si se per almeno una parte delle operazioni con linea di scrittura in estratto conto non è prevista una spesa aggiuntiva rispetto alle commissioni (c.d. spese di scritturazione). In ogni caso non vanno considerate le operazioni sull'estero</p>
24	<p>Numero di operazioni gratuite incluse nel canone annuo</p> <p>Indicare il numero di operazioni senza spese di scritturazione. Se il numero è illimitato indicare 9999</p>
25	<p>Servizi di investimento: custodia titoli</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
26	<p>Servizi di investimento: altri (gestioni individuali/collettive, etc.)</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
27	<p>Servizi di finanziamento: mutui</p> <p>Indicare si se risulta acceso un contratto di mutuo con il cliente (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>

Segue

continua

	Domanda	Descrizione
Caratteristiche operative		
28	Servizi di finanziamento: altri prestiti	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito di finanziamenti diversi dal mutuo (anche se non direttamente collegati con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
29	Home banking	Indicare si se il cliente ha attivato la possibilità di usufruire di servizi di internet banking, mobile o phone banking
30	Numero di operazioni pagobancomat effettuate dal cliente	Numero di operazioni di pagamento effettuate
31	Saldo medio nell'anno (+/-)	Indicare la giacenza media tra gennaio e dicembre 2014 (con segno " + " nel caso che sia a favore del cliente o con segno " - " nel caso opposto). Qualora non sia possibile ottenere l'informazione esatta effettuare una media semplice delle giacenze di fine mese
32	Saldo annuo interessi su giacenza (+/-)	Il saldo interessi va espresso in euro e calcolato (al lordo delle imposte) come differenza tra interessi avere e dare e va indicato con segno positivo se a favore del cliente. Vanno inclusi anche maggiori oneri derivanti da maggiorazione dei tassi di interesse (ad esempio nel caso di utilizzo oltre il fido). In caso di liquidazione infra-annuale degli interessi andranno sommati i singoli saldi

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
33	Rapporto affidato	Indicare se il conto corrente è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente
34	Interessi per utilizzo entro il fido	Indicare, in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'importo degli interessi per le somme utilizzate entro il fido accordato.
35	Tasso di interesse applicato agli utilizzi entro il fido	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi entro fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037-
36	Commissioni per il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, l'importo delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi
37	Numeri debitori annui entro il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme utilizzate entro il fido accordato. I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità.
38	Accordato	Indicare l'importo delle somme messe a disposizione del cliente. In caso di variazioni in corso d'anno indicare la media ponderata di tale importo. Ad esempio, se per i primi 9 mesi è stato accordato un fido di € 1000 e successivamente un fido di € 2000, il numero da segnalare sarà $(1000*9+2000*3)/12=1250€$.
39	Numero di sconfinamenti	Indicare il numero di sconfinamenti. Per sconfinamento vanno intese le somme di denaro utilizzate in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") ovvero le somme di denaro utilizzate in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido"). Rilevano anche gli incrementi di sconfinamenti preesistenti.
40	di cui: <i>numero di sconfinamenti su cui sono state pagate commissioni</i>	<i>Indicare il numero di sconfinamenti per i quali sono state addebitate commissioni di istruttoria veloce.</i>
41	Interessi per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 38, l'importo degli interessi per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido.
42	Tasso di interesse sugli sconfinamenti	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi entro fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037
43	Commissioni per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 38, l'importo delle commissioni addebitate per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido.
44	Numeri debitori annui per sconfinamenti	Indicare la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme eccedenti il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero quella relativi agli scoperti di conto corrente (se il cliente non è affidato). I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo (al netto del fido accordato, ove esistente) e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità.

Segue

continua

	Domanda	Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
45	Numero totale giorni di sconfinamento	Indicare il numero totale di giorni di sconfinamento. Ad esempio, se nel corso dell'anno si sono avuti 3 sconfinamenti, il primo per la durata di 3 giorni, il secondo per la durata di 5 giorni e il terzo per la durata di 7 giorni il numero da segnalare sarà 3+5+7=15
46	Sconfinamento massimo	Indicare lo sconfinamento massimo registrato durante l'anno
47	Commissione di Istruttoria veloce	Indicare l'importo unitario della commissione di istruttoria veloce "contrattuale" applicabile al 31 dicembre 2016; l'importo può essere ricavato dall'ultimo documento di sintesi inviato al cliente. Se la CIV è prevista nel contratto l'importo va segnalato anche qualora non siano state addebitate commissioni durante l'anno.
Spese fisse		
48	Canone base	Indicare il canone base annuo direttamente discendente dal contratto di conto corrente. Includere eventuali specifici canoni derivanti dall'adozione di canali alternativi allo sportello
49	Canone bancomat	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso della carta bancomat (e di eventuali servizi aggiuntivi, ad esempio fastpay). Nel caso di più carte bancomat indicare il canone complessivo
50	Canone carte di credito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso di una carta di credito posseduta in virtù del contratto di conto corrente. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
51	Canone carte prepagate	Indicare il canone discendente dal possesso di una carta prepagata. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo.
52	Spese per comunicazioni di trasparenza	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
53	Periodicità trasmissione comunicazioni di trasparenza	Indicare la periodicità dell'invio
54	Spese per invio estratto conto	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
55	Periodicità invio estratto conto	Indicare la periodicità dell'invio
56	Altre spese fisse	Includere altre eventuali spese fisse diverse da imposte e canoni e da quelle suindicate (ad esempio: costo tenuta dossier titoli, spese fisse di liquidazione periodica, etc.). Vanno escluse spese di carattere straordinario addebitate al cliente quali oneri per ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutui, etc.

Domanda		Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente		
57	Bonifici effettuati allo sportello - numero	Numero di operazioni effettuate allo sportello (includere anche quelle effettuate gratuitamente - in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
58	Bonifici effettuati allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
59	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - numero	Numero di operazioni effettuate attraverso canali di home banking oppure con il bancomat (includere anche quelle effettuate gratuitamente - in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
60	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
61	Prelievi effettuati allo sportello - numero	Numero di prelievi di contante inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
62	Prelievi effettuati allo sportello - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
63	Prelievi ATM - numero	Numero di prelievi di contante (sia con bancomat che con carta di credito) inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
64	di cui: presso altri istituti	<i>Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti in Italia</i>
65	di cui: estero	<i>Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti all'estero</i>
66	Prelievi ATM - spesa	Spesa per commissioni sostenuta per il totale dei prelievi effettuati
67	Servizi automatici e continuativi di pagamento - numero	Totale rilevato sul conto in esame. Vanno incluse le domiciliazioni delle utenze, dell'affitto, le rate mutuo, l'addebito del Telepass etc. Esempio: nel caso di un addebito mensile dell'affitto vanno riportate 12 operazioni
68	di cui: Servizi automatici e continuativi di pagamento di cui SEPA - numero	<i>Indicare il numero di addebiti pre-autorizzati eseguiti sui conti secondo gli standard SEPA (cd. SEPA Direct Debit)</i>
69	Servizi automatici e continuativi di pagamento - spesa	Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 65
70	di cui: Servizi automatici e continuativi di pagamento di cui SEPA - spesa	<i>Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 66</i>
71	Altre operazioni - spesa	Totale delle commissioni addebitate per servizi occasionali quali ad esempio: pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti
72	di cui: spesa per ricariche effettuate su carte prepagate	<i>Indicare la spesa per commissioni da ricariche effettuate nel corso dell'anno</i>
73	Carte prepagate - numero di ricariche effettuate	Indicare il numero di ricariche effettuate nel corso dell'anno
74	Versamenti allo sportello - numero	Numero di versamenti (con assegno o contante) effettuati dal cliente nel corso dell'anno
75	Assegni emessi - numero	Numero di assegni emessi dal cliente nel corso dell'anno

Segue

continua

	Domanda	Descrizione
Scritture in estratto conto		
76	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate allo sportello (anche se non materialmente, ad esempio accredito stipendio, invio estratto conto, etc.) che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
77	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente
78	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate su canali ad home banking o con bancomat che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
79	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello - spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente